

IL LAMENTO DI UNA BIBBIA MAI LETTA

di Roman Brandstöße

Mi trovo sullo scaffale più alto della biblioteca di casa tua, stretta tra i polverosi volumi di una vecchia enciclopedia. Perché mi hai comprata? Forse per sfogliare qualche pagina, per leggere senza troppa attenzione alcuni brani incontrati per caso, per guardarmi con rispetto e venerazione, e lasciarmi nel palchetto più alto della biblioteca?

Ricordo una volta, durante un pranzo in casa tua... Parlando del più e del meno qualcuno citò alcune parole di Gesù. Un altro le corresse. E quando tra i due si accese una forte discussione su quale delle due citazioni fosse quella giusta, uno degli invitati chiese una copia della Bibbia. Tu allora alzasti la testa e guardasti nella mia direzione. Pensai con soddisfazione che finalmente era giunto il mio momento, che ti saresti avvicinato allo scaffale e mi avresti tirata fuori da dove mi trovavo, tra i polverosi volumi della vecchia enciclopedia. “Ma... Non so dove sia... Non so dove l'abbia lasciata...”, fu la tua risposta. Una risposta che mi fece capire con tutta certezza che non mi avevi comprata per gloriarti della mia presenza nella tua biblioteca. Ma, allora, perché mi hai comprata? Perché mi hai portata a casa tua? Perché?

In seguito vi fu un altro avvenimento che risvegliò in me la speranza che mi avresti tolto da dove mi avevi messo. Tuo figlio, il tuo unico figlio, si ammalò. Né i medici né la scienza medica potevano curarlo. Morì e tu, schiacciato dal dolore e dalla disperazione, ti sedesti nella tua biblioteca con le imposte delle finestre chiuse e lo sguardo immobile nell'oscurità della stanza. Non fosti capace di capire il significato della morte di tuo figlio. Cominciasti anche a dubitare che la tua vita avesse un senso. Non riuscivi a trovare una risposta al perché della sofferenza di un bambino innocente mentre i "cattivi" continuano a vivere e a prosperare alle spalle del prossimo e non comprendevi il perché di un destino che colpisce ciecamente le persone. Allora d'improvviso il mio cuore cominciò a battere forte. Pensavo che finalmente era giunto il momento in cui ti saresti avvicinato a me, per aprire le mie pagine e leggere tra i miei versetti parole di consolazione sulla vita, la morte e l'immortalità. Ma fu una nuova delusione. Non ti alzasti dalla sedia e non accendesti la luce. Rimanesti immobile, sommerso da una disperazione senza fondo, con un'infinità di domande sulle labbra senza trovare una sola risposta. Ma allora, perché mi hai comprata? Perché mi hai portata in casa tua? Perché?

Infine passarono gli anni, giungesti all'età della pensione. Ti sentivi inutile. Non riuscivi a parlare più con nessuno, neppure con tua moglie. Tutto ti feriva. Ti trasformasti in un anziano triste e astioso. Avevi anche paura di uscire di casa. Passeggiavi solo da un angolo all'altro della stanza. Raramente ti affacciavi alla finestra e vedevi la gente correre affaccendata: non riuscivi a capire perché questa gente viveva, perché tu vivevi, perché il mondo esiste.

Finché giunse anche per te il giorno della morte. I tuoi eredi giunsero presto. Portando via le cose dalla tua casa, scuotevano tristemente la testa. Ma uno di loro mi trovò tra i libri sparsi sul pavimento. Si piegò, mi prese fra le mani, mi guardò, mi ripulì dallo spesso strato di polvere e, con voce dolce ed emozionata, disse a un giovane che era lì accanto: "Vedi? Tuo zio, che il Signore lo abbia in gloria, era un uomo devoto. Aveva la Bibbia. Segui il suo esempio!".

L'INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO

È opportuno disporre di un'edizione della Bibbia corredata da introduzioni e da note di spiegazione.

È consigliabile la lettura continua di ogni singolo libro: prima di iniziarlo prenditi il disturbo di dare un'occhiata a un'introduzione o a qualche commento di presentazione.

Ogni giorno leggine un brano (non è necessario sia un capitolo intero).

1. Fa' il possibile per preparare alla sera il brano che accosterai il giorno dopo: fanne una prima lettura e, se vi sono espressioni oscure, vedi di chiarirtele con l'aiuto delle note.
2. L'incontro con la Parola richiede un clima interiore adatto: comincia con l'invocare lo Spirito Santo e col far tacere in te ogni traccia di agitazione o ogni pensiero di risentimento verso chiunque.
Il cuore deve essere libero perché avvenga l'incontro.
3. Leggi il brano che hai fissato, adagio, magari a voce alta: sii disponibile a lasciarti riguardare da ogni sua affermazione.
4. Soffermati su qualcuna di esse, anche una sola: quella che trova maggiore risonanza in te. Ripetila con calma. Forse ti richiama altre parole, immagini, fatti della Sacra Scrittura: lascia che affiorino e la illuminino.
5. Confronta ciò che hai capito con la tua vita: con quanto hai già vissuto e con quanto ti attende.
E trasforma in preghiera la tua riflessione: Dio ha parlato, ora tocca a te rispondere.
6. Prima di concludere, cerca di riassumere in una frase sola (breve) il tuo incontro con la Parola: può essere una frase del brano stesso, quella sulla quale ti sei soffermato. Portala con te, come un viatico, per tutta la tua giornata; ogni tanto richiamala, ripetila: come un ritornello, un motivo di una canzone...

7. Alla sera passa in rassegna la tua giornata alla luce di quella frase: troverai motivi per ringraziare, per chiedere perdono, per comprendere ancora più profondamente la Parola che Dio ti voleva comunicare.
E prepara il brano per il giorno dopo.

Il Signore risorto, viandante discreto su tutte le strade di Emmaus, camminerà con te: egli riscalderà anche il tuo cuore!